

Bianca come il latte, rossa come il sangue

Inviato da [Ciro Andreotti](#)
giovedì 27 marzo 2014

Titolo: Bianca come il latte, rossa come il sangue

Titolo originale: Bianca come il latte, rossa come il sangue

Italia: 2012. Regia di: Giacomo Campiotti Genere: Commedia Durata: 102'

Interpreti: Filippo Scicchitano, Aurora Ruffino, Luca Argentero, Romolo Guerreri, Gaia Weiss, Gabriele Maggio, Flavio Insinna, Cecilia Dazzi, Pasquale Salerno, Roberto Salussoglia, Michele Codognesi

Sito web ufficiale:

Sito web italiano:

Nelle sale dal: 04/04/2013

Voto: 5,5

Trailer

Recensione di: [Ciro Andreotti](#)

L'aggettivo ideale: Infelice

[Bianca come il latte, rossa come il sangue su Facebook](#)

Leo è un diciassettenne trasferitosi con la famiglia da Roma a Torino, frequenta la terza Liceo e ama segretamente Beatrice, una ragazza che frequenta un'altra classe della sua stessa scuola. Al tempo stesso nella classe di Leo arriva un nuovo docente di letteratura e filosofia, capace di catturare l'attenzione dei ragazzi della classe, ma non quella di Leo, troppo intento a pensare ad altro.

Molta musica giovanile e molta banalizzazione attorno a un romanzo evento come quello del professor D'Avenia, qui anche nel ruolo di co-sceneggiatore capace di concedere al quasi ventenne Filippo Scicchitano il privilegio meritato di assumere le sembianze del protagonista di una storia che sulla carta stampata è valsa allo stesso docente di diventare il caso letterario dell'anno, ma che sul grande schermo, complice una serie caratterizzazioni dei personaggi particolarmente infelice, non riesce a catturare l'attenzione del pubblico con la medesima efficacia.

Unici a salvarsi lo stesso Scicchitano che dopo due prove cinematografiche e soprattutto dopo l'esordio con Scialla (pellicola del 2011 diretta da Francesco Bruni) riesce nel non facile tentativo di superarsi, aggiungendo una ennesima ottima prova a una carriera ampiamente ancora in rampa di lancio; e Luca Argentero, cui il Varesino Campiotti dona un ruolo intrigante: quello del professore "sognatore", come risultava dalle pagine del romanzo.

Per il resto una pellicola che si perde e disperde nel mondo dei film giovanili e giovanilistici, per non avere la maturità di scegliere un registro: un po' commedia e un po' drammatico, fra una storia di amore adolescenziale e una tragedia sempre in chiave molto lieve come un pezzo dei Modà.

Tweet
!function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement

```
(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);})(document, 'script', 'twitter-wjs');
```